



Legge elettorale, opposizione all'attacco. Schlein: «Da indiscrezioni elementi inaccettabili».

Descrizione

(Adnkronos) Parte in salita il dialogo sul nuovo testo della legge elettorale depositato oggi, giovedì 26 febbraio, alle Camere dalla maggioranza. Dalle indiscrezioni sulla legge elettorale emergono elementi di «forte distorsione della rappresentanza» che «rischiano di consegnare a chi poi vince delle elezioni anche la possibilità di eleggere da soli un presidente della Repubblica» dice la segretaria dem Elly Schlein. Dalle indiscrezioni, ripeto, nessuno ancora ha visto un testo, per cui con degli elementi che sarebbero per noi inaccettabili.

Poi l'affondo: «Quando ho appreso che questa notte c'è stato un vertice tra le forze di maggioranza, speravamo fosse sui salari degli italiani, speravamo che fosse sul calo da più di 30 mesi della produzione industriale, e invece no, il vertice era sulla legge elettorale, cioè sul garantire se stessi. Evidentemente questa accelerazione è il frutto della preoccupazione per l'esito referendario, per la fretta e la paura di perdere non sono buone consigliere quando si mette mano alle regole fondamentali».

Bolla la nuova legge come «un Italicum ma senza le preferenze», il leader di Iv Matteo Renzi che attacca: «Mentre in Italia la produzione industriale continua a scendere e il carrello della spesa a salire, mentre l'insicurezza dilaga nelle strade, il governo non ha nulla altro da fare che parlare di legge elettorale».

«Se questo è l'impianto, c'è questa novità di un premio a seggi e non a percentuale e quindi avrà effetti diversi a seconda della percentuale che viene fatta nella parte proporzionale. Noi, come noto, preferiamo una legge proporzionale con soglia di sbarramento abbastanza alta», afferma il vicepresidente del Movimento Cinque Stelle Stefano Patuanelli.

«Alla fine prevale il principio che quando a scegliere sono i cittadini la strada è quella giusta. Avere un sistema con le liste bloccate è una comodità per le segreterie di partiti, inutile girarci intorno, perché è una selezione dall'alto di una classe dirigente. Pur non avendo mai avuto grandi campioni di preferenze, ritengo che dar la parola ai cittadini significa anche poter scegliere i propri rappresentanti in Parlamento», ha concluso.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 26, 2026

Autore

redazione

default watermark